

Roma, 8 agosto 2013

Signor Ministro,

desideriamo sottoporre alla Sua cortese attenzione alcune tematiche che investono in modo importante la sfera di attività dell'Odontotecnico.

In primis, Le rappresentiamo la questione – particolarmente delicata e che necessita di una soluzione urgente – relativa alla richiesta di riconoscimento del profilo professionale dell'Odontotecnico nel quadro della Riforma delle professioni sanitarie, prevista dalla legge 1 febbraio 2006, n. 43.

L'odontotecnico è una figura professionale disciplinata dal Regio Decreto n. 1334 del 1928 che, nonostante le riforme intervenute nei decenni successivi nel campo delle professioni sanitarie, è tuttora in vigore.

Il Regio decreto, che disciplina le arti ausiliari delle professioni sanitarie, impone vincoli che risultano, oggi, del tutto inadeguati ed ingiustificati rispetto al reale profilo assunto dalla Categoria. Quest'ultima, infatti, grazie all'impegno costantemente e spontaneamente profuso, anche con il concorso delle Associazioni professionali Odontotecniche, ha progressivamente elevato il proprio livello di qualificazione e specializzazione, consolidando la propria collaborazione professionale nell'organizzazione del Servizio sanitario.

Nel corso degli anni, il legislatore aveva avviato un percorso per l'individuazione del nuovo profilo dell'odontotecnico nell'ambito delle professioni sanitarie.

Prof. Enzo Moavero Milanese
Ministro per gli Affari Europei
Largo Chigi, 19
00187 Roma
Prot. 353



Tuttavia, lo schema di accordo Stato-Regioni relativo all'approvazione del nuovo profilo professionale, predisposto e trasmesso all'esame della Conferenza Stato-Regioni, non è mai stato approvato, pur in presenza del parere favorevole del Consiglio Superiore di Sanità.

Sarebbe opportuno riavviare il percorso di individuazione del nuovo profilo, bruscamente interrottosi in passato per la mancata collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, anche alla luce delle recenti novità che hanno interessato l'inquadramento dell'attività.

L'Istat infatti, recependo gli aggiornamenti introdotti dalla International Standard Classification of Occupations, ha reso nota la nuova classificazione delle professioni, inserendo gli odontotecnici nell'ambito delle professioni sanitarie, seppur in una sezione speciale.

Altrettanta preoccupazione desta la situazione venutasi a creare a seguito del recepimento della Direttiva 2007/47/CE sui dispositivi medici (D. lgs. 25 gennaio 2010, n. 37).

Le circolari esplicative del Ministero della Sanità hanno ammesso la possibilità che l'odontoiatra possa realizzare protesi dentaria anche mediante il ricorso a soggetti diversi dall'odontotecnico. Ciò ha generato – di fatto – una distorsione della concorrenza, a scapito tanto degli operatori del settore che del cittadino consumatore, in termini di qualità del prodotto.

L'attuale contesto normativo ha portato all'affermazione sul mercato di numerosi competitori, quali ad esempio le multinazionali del settore e gli operatori dei Paesi dell'est, non sempre in possesso dei requisiti professionali e delle competenze previste dalla legge per la fabbricazione delle protesi dentarie.

L'avvento di tali soggetti ha causato tra l'altro la chiusura di un sensibile numero di laboratori, con conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro.

Riteniamo, a tal proposito, che nell'ambito della proposta di nuovo Regolamento in materia di dispositivi medici, attualmente all'esame del Parlamento Europeo, potrebbero essere meglio precisati ambiti di competenza e requisiti necessari relativamente alla fabbricazione dei dispositivi medici su misura.



Contiamo, pertanto, sulla Sua sensibilità rispetto all'esigenza degli operatori del settore di un segnale di concreta attenzione da parte delle Istituzioni competenti.

Le chiediamo a tal fine un incontro per approfondire con Lei le criticità fin qui esposte, con l'auspicio di avviare un dialogo costruttivo per l'individuazione degli opportuni strumenti di tutela della professionalità dell'odontotecnico, salvaguardando sia la sicurezza e la trasparenza nei confronti del cittadino/paziente, sia gli equilibri economici tra gli operatori del settore dentale.

Nell'auspicare un cortese riscontro alle istanze rappresentate e contestualmente partecipate anche ai Ministro Lorenzin e Delrio, nonché al Presidente Errani, ci è gradita l'occasione per porgerLe i migliori saluti.

Il Presidente

Ivan Malavasi


